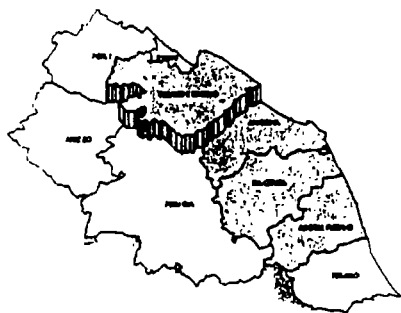


Le fenomenologie criminose più rilevanti, pur rimanendo numericamente contenute, sono rappresentate dai **reati contro il patrimonio**, cui sono dediti, quasi esclusivamente, cittadini stranieri, specie albanesi.

La **prostituzione** è esercitata prevalentemente nei comuni costieri della provincia, sia da ragazze originarie dei Paesi dell'Est europeo, sia da giovani di provenienza africana. Da parte delle Forze dell'ordine massima è stata l'attenzione per il contrasto al fenomeno: le denunce per sfruttamento e favoreggiamento del meretrizio sono passate da 14 nel '97, a 25 nel '98 (+78,57%), a 40 nel '99 (+60%).

In ordine al **traffico di droga**, ha assunto importanza strategica l'autostrada A-14, che collega l'Emilia Romagna con la Puglia, sovente utilizzata per il trasferimento della sostanza stupefacente nel nord Italia. In tale settore criminale un ruolo determinante è rappresentato dai cittadini extracomunitari spesso clandestini e, tra questi, i più numerosi sono gli albanesi, i marocchini e tunisini che spesso si affiancano a trafficanti italiani.



Nella provincia di **Pesaro-Urbino**, nel decorso anno, l'andamento della delittuosità è stato influenzato dalla crescita di talune espressioni di **criminalità diffusa** (i furti da soli hanno rappresentato circa il 63% del totale dei delitti denunciati), poste in essere per lo più da cittadini extracomunitari e

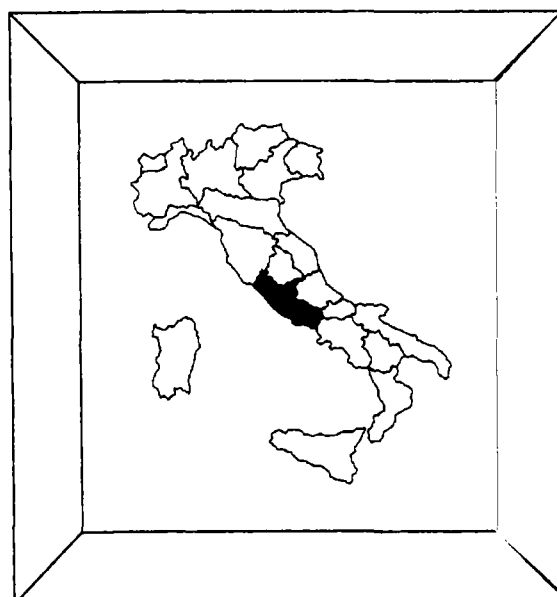
tossicodipendenti.

Per garantire una maggiore sicurezza urbana, il 22 gennaio 1999, è stato sottoscritto un **Protocollo d'intesa sulla sicurezza pubblica fra il Prefetto e il Sindaco di Pesaro**. Le iniziative intraprese hanno comportato un'ulteriore intensificazione dei servizi di

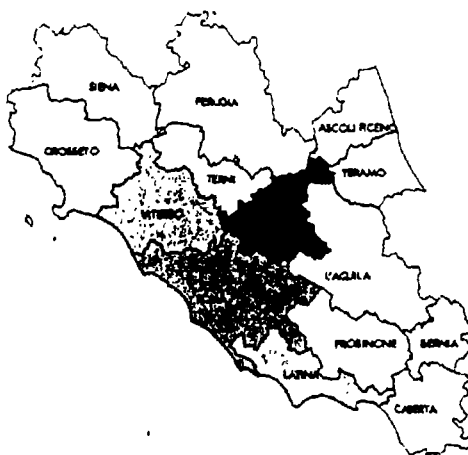
presidio e controllo del territorio, cui concorrono anche i componenti della Polizia Municipale; per contrastare i furti ai danni di tabaccherie e le rapine agli istituti di credito, si sono svolte apposite riunioni, con l'intervento di rappresentanti delle categorie, nel corso delle quali sono stati previsti servizi preventivi in favore dei citati obiettivi e si è cercato di estendere e potenziare il sistema delle misure di sicurezza passive; è stato, altresì, redatto un piano di emergenza esterna alla Casa di Reclusione di Fossombrone per fronteggiare eventuali tentativi di evasione.

Servizi mirati sono stati effettuati nel **periodo estivo**, sempre con il coinvolgimento delle Polizie Municipali, specie nelle città di Pesaro, Fano e Urbino, per fronteggiare talune problematiche attinenti all'ordine e alla sicurezza pubblica, tra cui il commercio ambulante abusivo, e per assicurare un adeguato controllo sui locali pubblici. Per gli aspetti di competenza è stata coinvolta anche la Capitaneria di Porto.

Lazio



PAGINA BIANCA



LAZIO

Dall'analisi dei dati statistici concernenti i delitti censiti dalle Forze di polizia nel decorso anno, si rileva, per la regione **Lazio**, una **sostanziale stabilità** del complesso dei delitti rispetto al 1998.

I furti rappresentano il 75% circa dei delitti denunciati e, nel 1999, hanno evidenziato una minima variazione numerica (+1,50%), che assume particolare rilievo in considerazione dell'aumento che si era invece evidenziato nel biennio '97/'98 (+17,83%). Contrazioni hanno fatto segnare gli scippi (-11,67%) ed i furti di autovetture (-6,56%).

La **malavita organizzata** non ha assunto le connotazioni tipiche rilevabile nelle regioni a rischio, tuttavia dalle risultanze delle attività investigative è emerso come essa si sia inserita nel circuito economico, mediante la gestione di imprese operanti nei rami finanziario, immobiliare e commerciale. In tale contesto, trova collocazione, soprattutto, il fenomeno del riciclaggio di "denaro sporco", attraverso il subentro nella titolarità di imprese in difficoltà economiche, allorquando queste non riescono ad onorare prestiti usurari.

Il gruppo criminale che, almeno fino ad un recente passato, ha ricoperto un ruolo predominante nel panorama criminoso capitolino è stato quello tradizionalmente definito "Banda della Magliana", custode di ingenti introiti derivanti dai più svariati affari illeciti. L'attività investigativa svolta, anche in tempi recentissimi, a carico di

questa complessa struttura criminale hanno ridimensionato il sodalizio malavitoso e delineato una nuova fisionomia della criminalità organizzata romana.

Allo stato attuale, si è di fronte ad una realtà criminale non più dominata da un'unica organizzazione delinquenziale, ma caratterizzata dalla presenza di molteplici consorterie di più modesta consistenza. Tra questi gruppi, si inserisce e si distacca per il suo spessore la "Banda della Marranella". Il 22 luglio '99, il Tribunale di Roma ha disposto la misura di prevenzione del sequestro dei beni (appartamenti, autovetture, motoveicoli, quote societarie e rapporti bancari) nei confronti di sette noti esponenti della citata banda.

Sul territorio viterbese si registrano insediamenti di elementi sardi, originari, prevalentemente, di Nuoro e Orune, alcuni dei quali resisi responsabili, in passato, di sequestri di persona a scopo estorsivo. In tale contesto, il 12 luglio scorso, in Viterbo, operatori della Polizia di Stato hanno arrestato Franco Bachisio Goddi, uno dei responsabili del sequestro di persona ai danni di Mirella Silocchi (commesso nel 1989 e conclusosi con la morte dell'ostaggio), inserito nel programma speciale di ricerca dei **30 più pericolosi latitanti**

Per quanto attiene alla provincia di Latina, i tentativi di infiltrazione della malavita associata, soprattutto campana, nel tessuto socio-economico (con operazioni apparentemente lecite di acquisizione di immobili, terreni, esercizi pubblici, licenze, concessioni, autorizzazioni) costituiscono l'aspetto peculiare del panorama delinquenziale. Tale problematica è stata affrontata in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica con la presenza degli Amministratori locali, al fine di promuovere un sempre più stretto coinvolgimento degli enti locali e dei Corpi di Polizia Municipale nell'attività di contrasto alle ingerenze malavitose.

* * *

Nella provincia di **Roma**, nel decorso anno, si è registrato un lieve incremento della delittuosità, rispetto al 1998, che deve senz'altro ascriversi alla crescita (+20,50%) dei cosiddetti "altri delitti", ovvero fattispecie di minore allarme sociale.



In ordine alle espressioni della **malavita comune**, si manifesta la prevalenza dei furti, che rappresentano il 76% circa del complesso dei delitti e che, nel '99, hanno evidenziato una stabilità (+0,06%), senz'altro significativa laddove si consideri che nel biennio '97/'98 si era registrato un incremento di oltre il 20%. Contrazioni hanno pure evidenziato gli scippi (-11,89%) ed i furti di autovetture (-6,59%).

Nelle strategie di contrasto alla c.d. criminalità urbana è stato dato massimo impulso al **"controllo del territorio"**, attraverso attente pianificazioni: si è proceduto alla **riorganizzazione delle competenze dei Commissariati di P.S.**, secondo un modello organizzativo che vede, in aree determinate, Uffici di P.S. sgravati da compiti burocratici, in quanto svolgono, prevalentemente, attività di presidio e controllo del territorio: sono stati istituiti quattro nuovi Commissariati Sezionali (Spinaceto, Fidene, Romanina e Tor Carbone) e sono stati individuati 15 "Poli", conformati secondo il nuovo modello organizzativo che prevede un Commissariato coordinatore, presso il quale sono concentrati i compiti di polizia giudiziaria ed amministrativa, e uno o più Commissariati coordinati, specializzati nel controllo del territorio.

Il fenomeno della **prostituzione** è stato affrontato intensificando l'azione di contrasto a tutte le connesse espressioni delinquenziali e con un più approfondito controllo delle strade ove si registra tale problema. Nel '99, l'azione repressiva condotta dalle Forze dell'ordine ha portato alla denuncia all'A.G. di 202 delitti di

sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, rispetto ai 185 del '98 (+9,19%).

Alla pratica **estorsiva** è stata sempre rivolta la massima attenzione dagli organi investigativi, cosicché i cittadini si rivolgono con sempre maggiore fiducia alle strutture di polizia per denunciare gli episodi di cui sono vittime: nel '99 dei 221 casi denunciati, ne sono stati scoperti 187, che corrispondono ad oltre l'84%, con la segnalazione all'A.G. di 283 persone.



Nella provincia di **Frosinone**, nel 1999, rispetto all'anno precedente, è stata registrata **una sostanziale stabilità della delittuosità totale (+1,06%)**, in linea con il trend che si era evidenziato nel biennio '97/'98 (-0,43%).

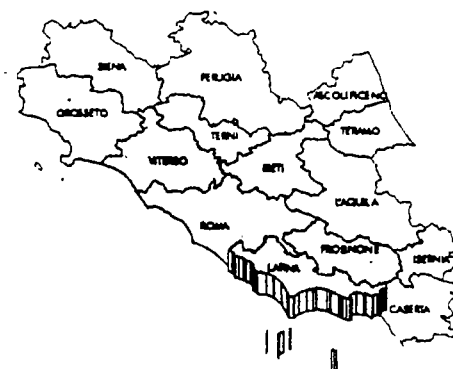
Le manifestazioni di **criminalità diffusa** interessano, in specie, le aree periferiche e più degradate dei centri urbani e sono da addebitare, nella gran parte, a tossicodipendenti, extracomunitari e malavitosi provenienti da altre province.

Alcune località pedemontane sono state interessate da una accentuazione dei **reati contro il patrimonio** (in particolare furti in abitazioni isolate) attribuibili, presumibilmente, a cittadini extracomunitari irregolari. In proposito, è stato ulteriormente potenziato il controllo del territorio, specie nelle ore serali e notturne, e sono stati presi contatti con i Sindaci interessati al fine di sollecitare

la popolazione a potenziare i sistemi di difesa passiva delle abitazioni, ottenendo una normalizzazione della situazione.

Inoltre, sono stati predisposti pattuglioni con cadenza settimanale e, per il solo capoluogo, è in fase di attuazione un servizio di pattuglia motomontata sul turno giornaliero, per contrastare episodi di microcriminalità e per una capillare osservazione del territorio.

Nella provincia di **Latina**, nel decorso anno, rispetto al '98, si è registrata una **positiva flessione del totale generale dei delitti** (-12,88%), a fronte dell'incremento del +9,98% che si era evidenziato nel raffronto fra gli anni '97 e '98.



Tra le **iniziative** intraprese per ottimizzare i dispositivi di controllo del territorio, è stata rafforzata la collaborazione con l'Arma dei Carabinieri mediante un migliore sistema di raccordo delle rispettive Sale Operative, al fine di ridurre inutili sovrapposizioni e garantire una più proficua azione preventiva e repressiva.

In tema di sicurezza urbana è da menzionare la stipula del **Protocollo d'intesa** tra Prefettura e Comune di Aprilia, con il quale è stata realizzata una più efficace e coordinata azione di contrasto nei confronti della criminalità, anche attraverso il pieno coinvolgimento dei Vigili Urbani. La scelta di Aprilia è stata suggerita dalle particolari condizioni della cittadina, ove difficili situazioni socio-economiche, aggravate da un'apprezzabile presenza extracomunitaria, creano maggiori occasioni per la commissione di atti illegali, soprattutto in materia di spaccio di droga.



La lettura dell'indice della delittuosità per la provincia di **Rieti** (2.408 delitti ogni 100 mila abitanti nel 1999), mostra come i reati siano numericamente contenuti (5.396 delitti ogni 100 mila abitanti a livello regionale). Le espressioni di criminalità diffusa più frequenti sono costituite da **aggressioni al**

patrimonio (solo i furti rappresentano circa il 56% dei delitti denunciati nel '99), attribuibili a soggetti tossicodipendenti, ovvero a delinquenti comuni od a nomadi.

Segnali positivi provengono dalla flessione di fattispecie di particolare allarme sociale, quali rapine (-13,04%) ed incendi dolosi (-62,50%), spesso legati alla commissione di estorsioni, anche queste in diminuzione.

Sul territorio, si registra una discreta presenza di **cittadini stranieri**, molti dei quali clandestini ovvero utilizzati quale manodopera abusiva; non sono emerse, comunque, situazioni di intolleranza nei confronti di extracomunitari da parte della popolazione locale.

La gran parte degli episodi delittuosi registrati nella provincia di **Viterbo** è da ricondursi alla cosiddetta **criminalità diffusa**, in particolare ai furti, che rappresentano circa il 50% del



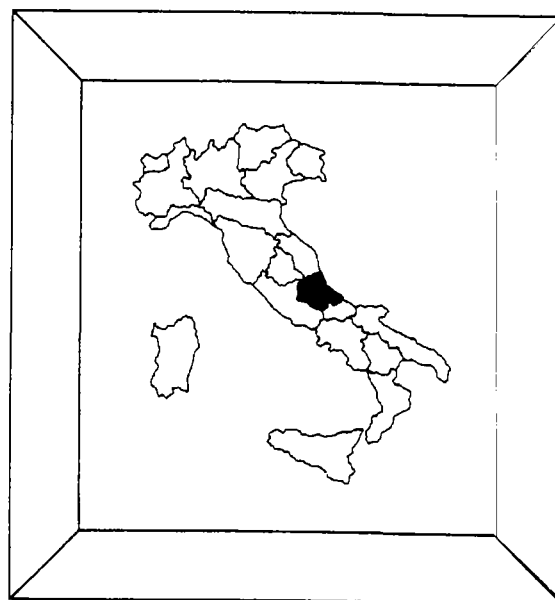
complesso dei delitti ed il cui incremento ha notevolmente inciso sulla crescita della delittuosità generale nel decorso anno. Il restante 50% dei delitti, costituito da fattispecie di particolare allarme, ha invece mostrato una flessione di oltre 16 punti percentuali.

Per quanto concerne **lo spaccio di sostanze stupefacenti**, dalle relative indagini emerge che il viterbese non è sede di centrali di smercio di droga e, pertanto, gli assuntori si approvvigionano, in genere, di modiche quantità nelle province limitrofe.

Il fenomeno del meretricio appare di dimensioni contenute e vede coinvolte, quasi esclusivamente, cittadine straniere, soprattutto albanesi e nigeriane. Assai incisiva si rileva l'azione di contrasto: le denunce per reati di sfruttamento e favoreggiamento del meretricio sono passate da una nel '97, a 13 nel '98, a 11 nel '99.

PAGINA BIANCA

Abruzzo



PAGINA BIANCA



ABRUZZO

Nel decorso anno, nella regione **Abruzzo**, si è registrata una **flessione della delittuosità**, rispetto al 1998, del **-5,70%**, che ha segnato una inversione dell'andamento crescente del biennio '97/'98 (+7,52%).

Positivi decrementi hanno evidenziato gli omicidi volontari (-28,57%), le lesioni dolose (-17,87%), i borseggi (-25,46%), gli scippi (-22,63%), i furti di autovetture (-6,92%), gli attentati dinamitardi (-40%) e gli altri delitti (-14,38%).

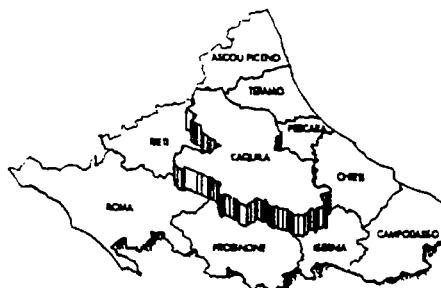
Con riferimento alla **criminalità organizzata**, non si rileva un radicamento sul territorio di organizzazioni criminali di matrice mafiosa. Tuttavia, le Forze dell'ordine mantengono ai massimi livelli l'attività info-investigativa, al fine di contrastare efficacemente eventuali tentativi di infiltrazione della malavita associata extra regionale (pugliese e campana), attraverso l'acquisizione di quote societarie o di interi pacchetti azionari di società locali in condizione di temporanea difficoltà.

Una speciale considerazione continua ad essere riservata alle aree ritenute "a rischio", come la Marsica (ove sono attive numerose aziende nei settori produttivo, agro-industriale e commerciale), l'Alto Sangro (per il rischio di operazioni di riciclaggio nel settore immobiliare), la Valle Peligna (per l'esistenza del carcere di Sulmona, ove sono ristretti numerosi detenuti ad alto indice di criminalità) e l'area di Lanciano (presso la Casa Circondariale sono ospitati numerosi detenuti appartenenti alla malavita associata).

Una specifica indagine condotta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Pescara e di L'Aquila ha portato, nel giugno '99, all'individuazione di 43 persone indagate per associazione di tipo mafioso finalizzata al controllo illecito e fraudolento del mercato ittico e della commercializzazione del pescato, estorsione, illecita concorrenza con minaccia, false comunicazioni sociali, frode fiscale ed evasione fiscale.

* * *

La situazione della sicurezza pubblica nella provincia di **L'Aquila** è stata caratterizzata da un **indice della delittuosità** (2.200 delitti ogni 100 mila abitanti) molto contenuto rispetto a quello riferito al territorio nazionale (4.123).



Sia nel capoluogo, che nelle aree marsicana e peligna, le fenomenologie delittuose più ricorrenti possono ricondursi nell'ambito dei reati contro il patrimonio: in tale contesto, l'ulteriore potenziamento del dispositivo di controllo del territorio e delle attività info-investigative di contrasto ad ogni manifestazione criminale, ha consentito un'apprezzabile contrazione della generalità dei furti (-3,89%) e, in misura più consistente, delle rapine (-33,33%) e degli scippi (-48,15%).

Sul piano dell'**attività di prevenzione ed in un'ottica di concreto coordinamento**, nel capoluogo è stato operato un attento monitoraggio della aree cosiddette "a rischio", onde effettuare specifiche operazioni di vigilanza, in giorni e fasce orarie programmate, con il coinvolgimento del Corpo di Polizia Municipale. E' stato inoltre dato avvio, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, ad un progetto per il collocamento, nei punti nevralgici della città, di